

Coronavirus, crollo dei traffici: piano di emergenza per l'autotrasporto

L'associazione di categoria Trasportounito presenterà al Ministero la richiesta di misure urgenti

di **Redazione** - 17 Febbraio 2020 - 12:08



Liguria. “Si calcola che in Cina il coronavirus e la coincidenza dell’epidemia con il Capodanno cinese abbia messo fuorigioco fra il 40 e il 50% degli autisti di tir con l’effetto indotto di rendere ogni giorno più problematico il funzionamento della catena logistica e il movimento in-out dei container nei grandi porti della Cina. L’effetto domino del Coronavirus sta colpendo pesantemente anche le rotte marittime dei traffici container con diminuzioni superiori al 30% nel carico trasportato da ogni singola nave sulle rotte fra la Cina e l’Europa”.

Così Trasportounito, che commenta le conseguenze del coronavirus sull’autotrasporto e il relativo crollo dei traffici che sta investendo il settore.

“Inevitabilmente questa flessione si ripercuoterà anche sui volumi dei porti e dei terminal italiani e liguri, colpendo direttamente la catena del trasporto e generando una crisi sull’autotrasporto chiamato da un lato, ad affrontare un certo rincaro nei prezzi del carburante (dopo il temporaneo calo causato più da logiche geopolitiche che da un effettivo rapporto fra domanda e offerta), e dall’altro le conseguenze destinate ad accentuarsi ogni giorno di più di una contrazione dei traffici e quindi della domanda di trasporto” spiega l’associazione nazionale di categoria.

“Solo al porto di Genova, già fortemente rallentato per le note carenze infrastrutturali, la contrazione prevista sarà nell’ordine del 20% sia in import sia in export. Medesima flessione percentuale, come valore medio, coinvolgerà tutti i soggetti che operano direttamente nelle relazioni di scambio e di traffico con la Cina”.

“Trasportounito sta mettendo a punto un piano di emergenza che verrà presentato al Ministero dei Trasporti per la predisposizione anticipata di misure straordinarie a salvaguardia dell’economia e del lavoro, prevedendo l’utilizzo di ammortizzatori sociali, di strumenti di flessibilità che consentano processi di riconversione aziendali, possibili misure di detassazione e defiscalizzazione nonché procedure di sospensione coordinate e pianificate dei finanziamenti in corso”.